

Le formiche acquistano a rate

Pubblicato: Venerdì 17 Dicembre 2004

Gli italiani sono cicale o formiche? Sicuramente siamo delle formiche, ma con poche briciole. E' questo il risultato dell'indagine Confesercenti-Swg sul peso del risparmio nell'economia delle famiglie italiane. Solo il 2% degli italiani ha ammesso di essere una cicala, cioè ha confessato che quest'anno non ha voluto risparmiare. Ma la maggioranza dei cittadini ha affermato che, se anche avesse voluto mettere da parte qualcosa, quest'anno non potrà farlo, perché non gli è rimasto nulla da investire. La rimanente metà della popolazione, quella che ha avanzato un gruzzoletto, ha deciso di investirlo in beni durevoli, come l'acquisto di case e negozi. In coda tutte le altre spese, specialmente quelle per beni non fondamentali: solo l'1% acquisterà gioielli e oro.

Si sa, un'economia dove si spende poco ristagna e, alla lunga, peggiora, ma un dato rassicurante è dato dall'altro risultato pubblicato da Confesercenti-Swg, quello sugli acquisti a rate. L'Italia, infatti, pur rimanendo fanalino di coda negli acquisti rateizzati, sta facendo grandi progressi. Secondo la ricerca nel 2005 ci sarà un incremento del giro d'affari di 30 miliardi di euro, per un totale di 80 miliardi. Questo è in parte dovuto alle nuove formule lanciate dai grandi centri di distribuzione, con possibilità di dilazionare sempre di più il pagamento, tassi zero e omaggi vari. Oggetto degli acquisti rateali sono, ancora, i beni durevoli, come automobili, elettrodomestici e computer. Ad oggi, in Italia, il tasso di indebitamento medio è solo del 37% sul reddito individuale, contro il 112% in Germania e il 130% in Inghilterra ma, come si è detto, la situazione dovrebbe cambiare.

Quindi, se l'anno prossimo le formiche si sentiranno sicure, si faranno ancora più furbe delle cicale, e cominceranno a rischiare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it